

Servizi Educativi del Castello Sforzesco

Muoversi nel Castello in autonomia

*Itinerario suggerito per
bambini e i loro accompagnatori*



MUOVERSI NEL CASTELLO

Ciao Piccolo Esploratore! Ciao Piccola Esploratrice!

mi chiamo **Ludovico** e sono un discendente del famoso Ludovico il Moro, Duca di Milano! Lo sai che nei **Musei del Castello Sforzesco di Milano** ci sono delle opere straordinarie?

Due miei amici ti accompagneranno in questa ricerca:

 **Ottone, il serpente intelligente** ti segnalerà le opere più importanti

 **Gatton de Foix, il gattone curioso** con le sue orme ti indicherà le curiosità.



MUOVERSI NEL CASTELLO

C'era una volta . . . il Castello Sforzesco, che non piaceva molto ai milanesi perché era il luogo dove -ad ogni battaglia persa- alloggiavano gli eserciti stranieri vincitori. Ci alloggiarono ad esempio gli Spagnoli, che hanno lasciato tracce nelle pitture murali e negli edifici (se guardi bene nella piantina c'è un'ala che si chiama Ex Ospedale Spagnolo).

Ora invece c'è. . . sempre il Castello Sforzesco, oggi amato dai milanesi, uno dei luoghi più importanti della cultura e simbolo della città: contiene sette musei che hanno al loro interno opere di importanza internazionale. Attento, il Castello che vediamo oggi non è l'edificio originale, perché nei secoli è stato ricostruito e ampliato dai Visconti e dagli Sforza, poi distrutto dalle varie guerre, fino a che alla fine dell'Ottocento, non arrivò Luca Beltrami, il famoso architetto che lo restaurò.

Ricordiamoci qualche data e qualche nome:

1360/1370 Galeazzo II Visconti mette la prima pietra

1447 Filippo Maria Visconti muore e nasce la Repubblica Ambrosiana.

1450 Francesco Sforza sale al potere. Fa realizzare la torre centrale dall'architetto Filarete (anche oggi la torre principale si chiama "Torre del Filarete" ma non è più l'originale, è stata rifatta da Luca Beltrami)

Dal 1466 al 1476 Galeazzo Maria, figlio di Francesco, è Duca di Milano. Rende il Castello la sede della corte (prima era usato solo a scopo militare); a lui si deve la Corte Ducale, un vero e proprio palazzo signorile dentro il Castello!

Dal 1480 al 1499 Ludovico il Moro, fratello di Galeazzo, prende il comando. È lui ad invitare a Milano Leonardo da Vinci

Dalla fine del XV secolo per altri quattro secoli si susseguirono dominazioni straniere e il Castello diventò caserma per soldati di eserciti stranieri

Alcuni numeri sul Castello:

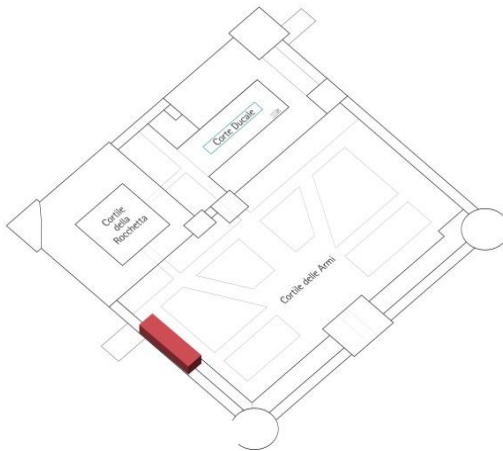
180 m di lunghezza lato, **2 torri** quadrate, **2 torri** rotonde

3 cortili, **1 fossato** morto che ora ospita una colonia di **60 gatti**



MUOVERSI NEL CASTELLO

MUSEO PIETA' RONDANINI - MICHELANGELO



0

PIANO CORTILE DELLE ARMI



La sala in cui ti trovi è l'Ex Ospedale Spagnolo, il luogo in cui venivano curati i soldati e che fu costruito durante la dominazione spagnola di Milano, iniziata nel 1535.

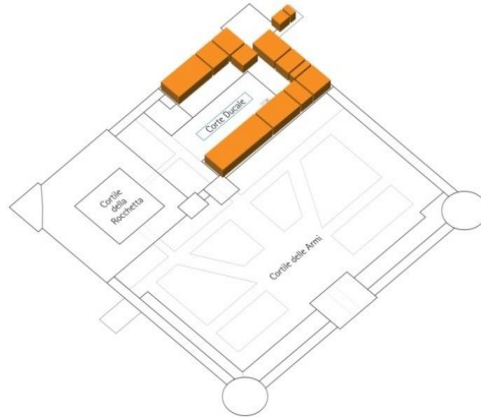
Guarda il soffitto: che belle pitture murali!

La scultura al centro della sala è la **Pietà Rondanini** di Michelangelo Buonarroti, un importantissimo artista che visse in Italia più di 500 anni fa, tra il 1475 e il 1564. Era sia un pittore che uno scultore, ma gli piaceva di più scolpire tanto che scolpì fino a pochi giorni prima di morire e questa è la sua ultima opera.

Di solito le opere d'arte venivano ordinate e comprate da persone ricche e potenti come Re o Papi, questa però è una scultura che Michelangelo non doveva vendere a nessuno, ma che stava scolpendo per sé e che aveva a che fare con un momento molto intimo della sua vita. Infatti era molto vecchio e sentiva che la sua vita stava finendo, così sfogò la sua paura attraverso questa scultura: era come se scolpendo riflettesse, ma invece di scrivere per annotare le sue riflessioni le batteva sul marmo. Il soggetto che **Michelangelo** sceglie di realizzare è quello della Pietà: tragico momento in cui la Madonna (la mamma di Gesù) ebbe tra le braccia il corpo del figlio morto. Diversamente dallo stile tipico dell'epoca, l'aspetto dei personaggi non è né realistico né dettagliato: Maria e Gesù appaiono esili e semplificati, tanto vicini da sembrare un'unica figura. A causa del suo animo turbolento l'artista cambiò più volte la composizione continuando però a lavorare sullo stesso blocco di marmo fino a pochi giorni prima di morire lasciandola incompiuta. I resti di un viso sul lato sinistro del volto della Madonna e il braccio spezzato, tutto rifinito, alla destra di Gesù appartengono alle versioni precedenti.

MUOVERSI NEL CASTELLO

MUSEO D'ARTE ANTICA



0

PIANO
CORTE
DUCALE

Sala I o della Cancelleria



Scultore bizantino (?), Testa femminile detta di **"Teodora"**, VI secolo.

Questa testa, ritrovata in uno scavo nel XIX secolo, è forse il ritratto di una imperatrice bizantina: guarda che bella cuffia con un diadema ornato di gemme!

Sala II



Scultore lombardo, **mensola con protome leonina**, fine dell'XI – inizio del XII secolo

Leoni come questo decoravano gli edifici per incutere timore e allontanare il male dalle case... paura? sembra più un simpatico gattone che fa la linguaccia!



Bonino da Campione e collaboratori, **Arca di Bernabò Visconti**, 1360 circa – 1385/1386 circa

Il terribile Bernabò, Signore di Milano, dicono fosse un po' dispotico, amante dei cani (sembra ne avesse migliaia!), ma anche delle arti: guarda che bella arca funebre,, ossia tomba, si è fatto progettare per la Chiesa di San Giovanni in Conca

MUOVERSI NEL CASTELLO

MUSEO D'ARTE ANTICA



Maestro dei Profeti di Cremona (attr.), Telamone, 1107-1117 circa

Che cosa è un telamone? Una figura maschile che negli edifici era utilizzata come un sostegno

Sala VII



Scipione Delfinone, Camillo da Posterla, su disegno di Giuseppe Arcimboldi e Giuseppe Meda, Il Gonfalone di Milano, 1565-1566.

Chi è rappresentato al centro del Gonfalone, la grande bandiera che veniva esposta e trasportata nelle occasioni cittadine più importanti? Sant'Ambrogio, il patrono di Milano!

Sala XII o Cappella Ducale



Francesco Galli detto Napoletano, Madonna col Bambino detta **Madonna Lia, 1495 circa.**

*Guarda oltre la finestra, alle spalle della Madonna, cosa vedi?
Il Castello Sforzesco così com'era alla fine del XV secolo*

Sala XV o Sala degli Scarlioni



Agostino Busti detto il Bambaia, Statua giacente di **Gaston de Foix, 1797.**

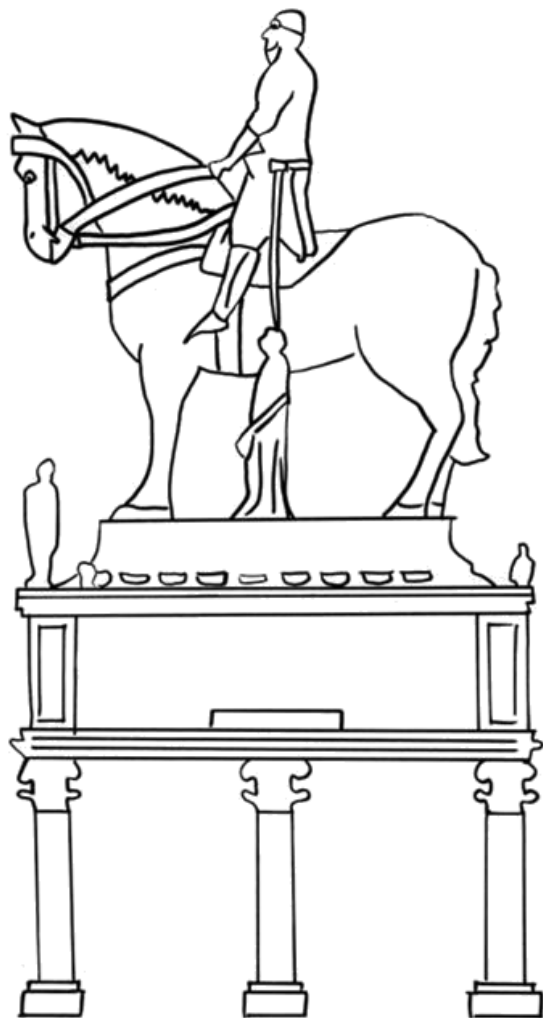
*Dopo la caduta degli Sforza, Milano è stata governata dai francesi: questo giovane sdraiato è il famoso condottiero francese Gaston de Foix (ti suona familiare questo nome?)
La statua e le altre opere che la circondano sono parti della sua tomba che si trovava in una chiesa di Milano.*

Hai visto un Serpente, quello che assomiglia al Biscione dei Visconti?

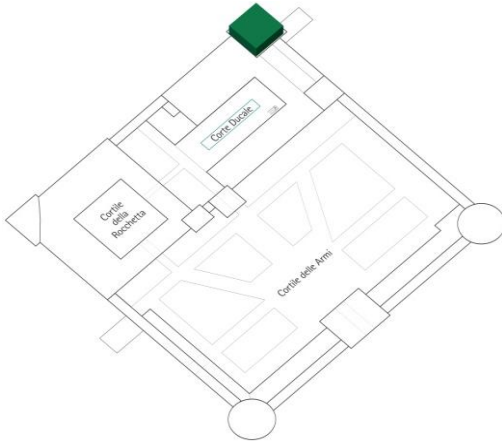


MUOVERSI NEL CASTELLO

*Divertiti a colorare la statua di Bernabò Visconti:
la trovi in Sala II del Museo di Arte Antica. Cerca le parti realmente colorate della statua*



SALA DELLE ASSE - LEONARDO DA VINCI



0

**PIANO
CORTE
DUCALE**



La Sala viene chiamata "**delle asse**" perché all'epoca di Ludovico Sforza, detto il Moro, signore di Milano, era rivestita da assi di legno, per isolarla dal freddo: la Sala infatti è orientata verso nord e in un'epoca in cui non c'era il riscaldamento doveva risultare particolarmente fredda!

Nel 1498, Ludovico il Moro affidò la decorazione di questo spazio a Leonardo da Vinci, che fece togliere le assi di legno. L'idea di Leonardo era quella di riprodurre all'interno della stanza un ambiente naturale, formato da grandi alberi dipinti lungo le pareti, i cui rami si intrecciano sulla volta, annodati qua e là da corde dorate. I visitatori dovevano provare la sensazione di trovarsi sotto un pergolato. Questa Sala però non fu mai terminata secondo il progetto di Leonardo e nel corso dei secoli venne usata per scopi diversi: durante le occupazioni militari del Castello diventò addirittura una stalla per i cavalli dell'esercito!

I restauri di fine Ottocento e di metà Novecento ne ripristinarono poi l'aspetto.

Perché Leonardo scelse proprio l'albero di gelso per decorare questa sala?

Il gelso, chiamato "morus" in latino, viene scelto per richiamare il soprannome di Ludovico Sforza, che era detto "il Moro". Inoltre le foglie del gelso vengono utilizzate per la coltivazione dei bachi da seta, industria che all'epoca degli Sforza era molto importante per Milano!

MUOVERSI NEL CASTELLO

Unisci le parole con una freccia

LEONARDO

DELLE ASSE

LUDOVICO

GELSO

SALA

DORATE

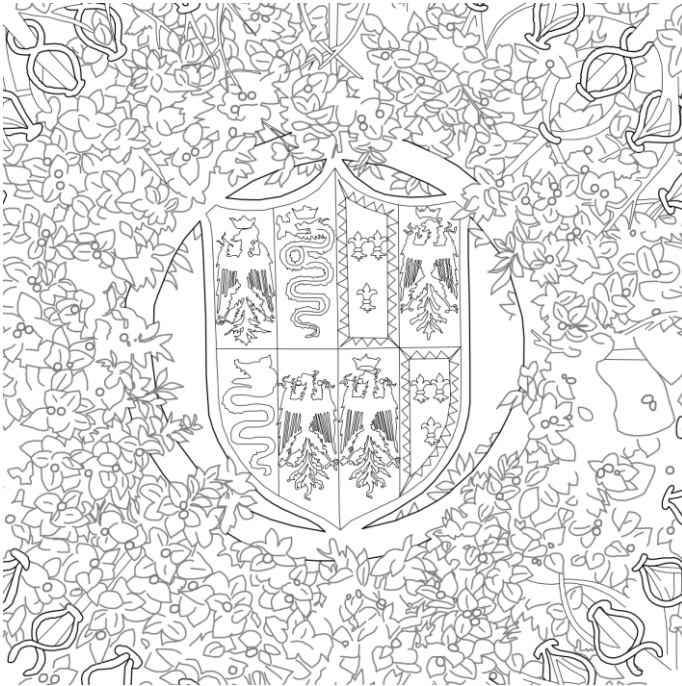
ALBERO

DA VINCI

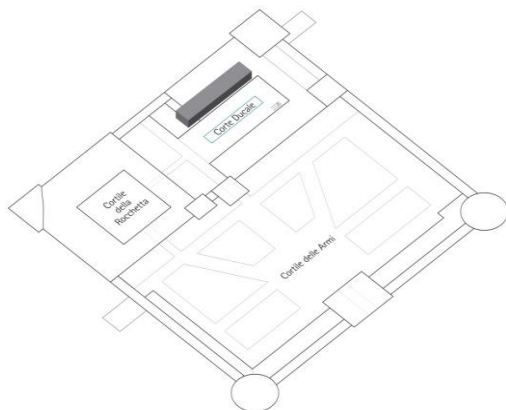
CORDE

IL MORO

Colora gli intrecci di Leonardo e lo stemma degli Sforza



ARMERIA



0

PIANO
CORTE
DUCALE



La **Sala Verde** si chiama così per via della decorazione originale – di colore verde – voluta da Galeazzo Maria Sforza. La sala ospita l'Armeria: osservando le sue vetrine puoi trovare diversi tipi di armi dalla fine del XIV al XIX secolo e scoprire come sono cambiate la tecnologia e l'arte della guerra.

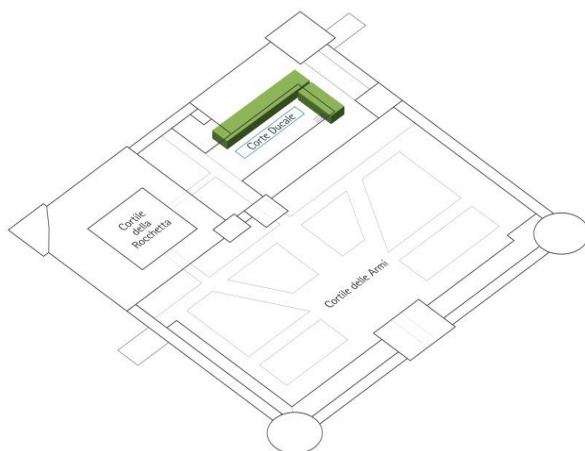
Nel Quattrocento compaiono le prime armi da fuoco (le bombardelle a mano). Per il Cinquecento trovi l'armamentario dei diversi tipi di guerriero (pistolieri, fante e cavallo alla leggera); mentre nel Seicento puoi vedere diversi meccanismi da sparo.

Insieme alle **armi** sono esposti materiali legati alle vicende artistiche e storiche di Milano come i portali (le porte di accesso) di importanti palazzi milanesi oggi scomparsi, tra i quali il Banco Mediceo.

Hai visto un gatto???
Quello che porta il nome del
grande condottiero francese?



MUSEO ARCHEOLOGICO SEZIONE PREISTORIA E PROTOSTORIA



-1

PIANO
CORTE
DUCALE



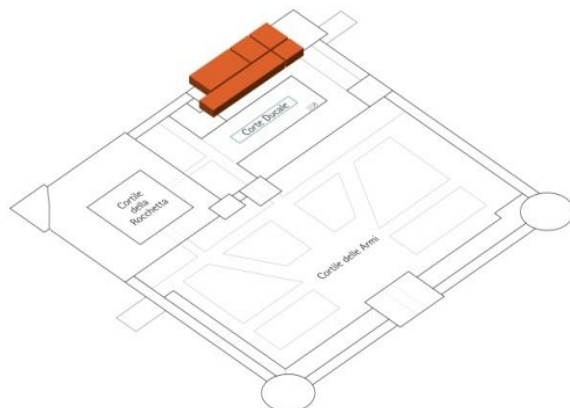
Prima Tomba di Guerriero, Sesto Calende (Varese), fine VII sec. a.C.

La tomba che conteneva i reperti che trovi in questa vetrina fu scoperta per caso nel marzo del 1867 da un contadino che arava il suo campo a Sesto Calende, località lungo il Fiume Ticino, vicino al Lago Maggiore. La tomba, lunga quasi due metri, era a fossa (scavata nella terra) ed era coperta da un tumulo, ossia un monticello di ciottoli (sassi) alto circa un metro e mezzo.

Nelle tombe antiche erano posti insieme al defunto anche gli oggetti che si credeva, potessero servire nell'aldilà e quelli che indicavano il suo ruolo nella società: l'insieme di tali utensili si chiama "corredo funerario". Gli oggetti trovati nella tomba di **Sesto Calende** erano di grande valore per l'epoca e quindi ci fanno capire che si trattava della sepoltura di un uomo importante, probabilmente un guerriero. Puoi infatti osservare: parti di un carro, tra cui i cerchioni di ferro, un tempo fissati a ruote in legno, una coppia di morsi e i finimenti del cavallo, un elmo a calotta in bronzo, una spada corta in ferro, una cuspide (punta) di lancia in ferro, una coppia di schinieri (parti dell'armatura che proteggevano la parte inferiore delle gambe) in lamina bronzea, una situla (vaso cerimoniale) in lamina bronzea decorata a sbalzo con motivi figurati e frammenti di un'urna cineraria.

MUSEO DEI MOBILI E DELLE SCULTURE LIGNEE

1



PIANO
CORTE
DUCALE

Sala XVII



Bottega lombarda, Cassone detto **Cassone dei tre duchi, 1479-1494 circa**

I mobili non sono sempre stati come quelli che conosciamo oggi. Nel medioevo si usavano, per contenere vesti, oggetti e spesso i corredi delle spose, i "cassoni", che erano facili da trasportare. Su questo cassone sono raffigurati tre duchi della famiglia Sforza: Galeazzo Maria, suo figlio Gian Galeazzo e suo fratello Ludovico il Moro a cavallo.



Affreschi della camera picta del Castello di Roccabianca (Parma), **Le storie di Griselda, 1460 circa.**

Questi affreschi si trovavano in una Sala del Castello di Roccabianca, vicino a Parma e raccontano le Storie di Griselda (dalla novella del Decamerone di Boccaccio) che Pier Maria Rossi, proprietario del Castello, volle dedicare alla donna che amava, Bianca Pellegrini. Sulla volta trovi anche il cielo con i segni zodiacali tra i quali quelli dei due innamorati....E il tuo segno zodiacale dov'è?

MUSEO DEI MOBILI E DELLE SCULTURE LIGNEE

Sala XVIII



Bottega lombarda, Automa, XVI e XVII secolo.

L'automa, antenato del robot di oggi, si trovava in una famosa Wunderkammer, "Camera delle meraviglie", di Milano: quella del collezionista del XVIII secolo Manfredo Settala. Le Wunderkammer erano collezioni di oggetti naturali o creati dall'uomo che dovevano stupire i visitatori, come questo diavolo meccanico che, grazie a una manovella, poteva girare la testa, roteare gli occhi, aprire la bocca e tirar fuori la lingua con un suono spaventoso.

Sala XVI



Alessandro Mazzucotelli, Aquila, entro 1921.

Alessandro Mazzucotelli era bravissimo a lavorare il ferro battuto e ha progettato molte decorazioni per interni ed esterni di edifici con questo materiale: come altri artisti della sua epoca (è stato uno dei maestri dello stile "Liberty" italiano) amava molto le forme della natura: come quest'aquila un po' spaventosa!



Fratelli Giobbe per Salviati & C., Piano di tavolo, 1865.

Ti piacciono i brillantini? Guarda questo tavolo, non sembra uscito da una fiaba? I bravissimi artigiani di fine Ottocento sono riusciti con i vetri colorati di Murano a imitare i tavoli in pietre preziose che si realizzavano nel passato, nel Rinascimento.



Bottega lombarda, Specchiera, 1750-1775.

Sulla cima della cornice di questo grande specchio chi spunta? Una scimmietta! Questa specchiera è stata realizzata in Lombardia, dove non c'erano animali come questi, ma le famiglie nobili, che amavano arredare i loro palazzi con questo tipo di specchi, erano appassionate di ciò che arrivava da paesi lontani, come ad esempio gli animali "esotici".

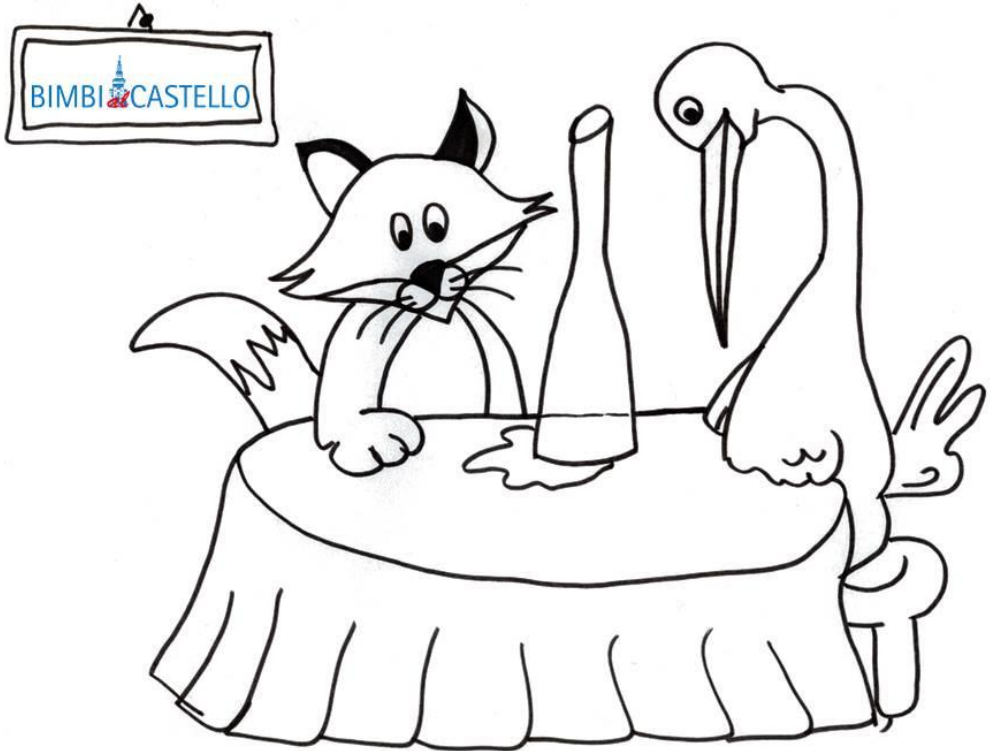


Bottega lombarda, Serie di poltrone, metà del XVIII secolo, **Favole di La Fontaine**, 1157-1158

I mobili ci raccontano come erano arredate le case nel passato. Nel Settecento i palazzi delle famiglie ricche avevano grandi saloni da ballo e lungo i muri erano posizionate poltrone come queste, per gli ospiti che assistevano alle feste: sono più larghe rispetto alle sedie di oggi perché le gonne delle signore erano molto ingombranti.

*Le stoffe sono decorate con le Favole di La Fontaine... le conosci?
Cosa succede alla volpe e alla cicogna? Prova a cercarle!*

Coloriamo la Volpe e la Cicogna!



MUSEO DEI MOBILI E DELLE SCULTURE LIGNEE

Sala XVI



Eugenio Bellosio (Milano, 1847 - Magreglio, Como, 1927), **Piatto della Medusa**, 1884, dono F. Barbieri, 1923.

Nella mitologia greca Medusa era un mostro con viso di donna e chioma di serpenti e aveva il potere, con il suo sguardo, di rendere di pietra i suoi avversari. L'eroe Perseo riuscì ad ucciderla e la testa di Medusa, che aveva ancora - da morta - il potere di pietrificare, fu messa al centro dello scudo della dea Atena: questo piatto, realizzato alla fine dell'Ottocento, sembra proprio uno scudo antico!



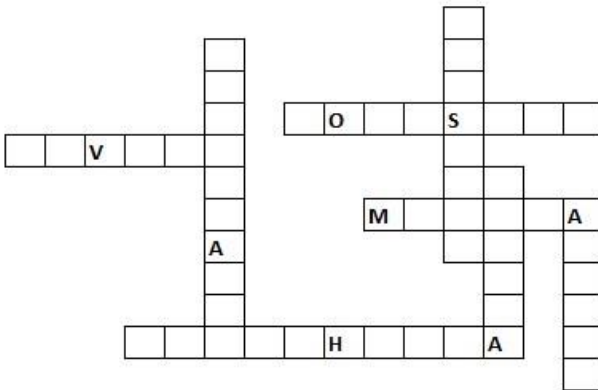
Eugenio Bellosio, Servizio da tavola, Posate con Dei, 1887 circa,



Ettore Sottsass, **Mobile da soggiorno**, Casablanca, 1981.

Cosa ti ricorda questo mobile? Un guerriero? Un robot? Un grande insetto con molte zampe? Libera la tua fantasia e ironia come ha fatto l'architetto che l'ha progettato... Ettore Sottsass

Giochiamo con le parole



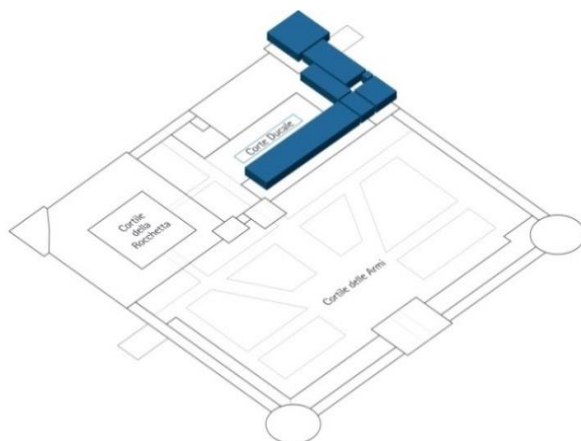
AQUILA
AUTOMA
GRISELDA
LAFONTAINE
MEDUSA
SOTTASS
SPECCHIERA
TAVOLO



PINACOTECA

1

PIANO CORTE DUCALE



IN PINACOTECA TROVI LE DIDASCALIE PER BAMBINI E FAMIGLIE CHE TI RACCONTANO LE OPERE SEGNALATE:

Sala XX



1. Maestro di Trognano, **Adorazione dei pastori**, dopo il 1481.



2. Ambrogio Bevilacqua, **Madonna col Bambino**, 1495-1499.

Sala XXI



3. Bernardino Luini, **Ercole e Atlante**, tra il 1513 e il 1515.

Sala XXIII



4. Filippo Lippi, **Madonna col Bambino, santi e angeli** (Madonna Trivulzio), 1430-1432.



5. Andrea Mantegna, **Madonna in gloria e Santi**, 1497.

MUOVERSI NEL CASTELLO

PINACOTECA

IN PINACOTECA TROVI LE DIDASCALIE PER BAMBINI E FAMIGLIE CHE TI RACCONTANO LE OPERE SEGNALATE:

Sala XXIV



6. Lucia Anguissola, **Autoritratto**, 1557.

Sala XXV



7. Lorenzo Lotto, **Ritratto di giovane con petrarchino**, tra il 1524 e il 1526

Sala XXVI



8. Paolo Camillo Landriani, detto Duchino, **Sant'Ambrogio e il miracolo delle api**, 1600.



9. Simone del Tintore, **Natura morta**, 1650 circa.



10. Giovanni Antonio Canal detto Il Canaletto, **Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la Colonna di San Marco** / Il Molo verso la Zecca con la Colonna di San Teodoro, 1735 circa.

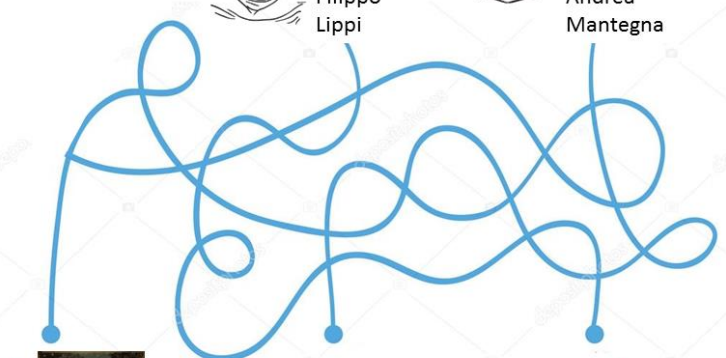
A ogni Maestro la sua opera



Filippo Lippi



Andrea Mantegna



1



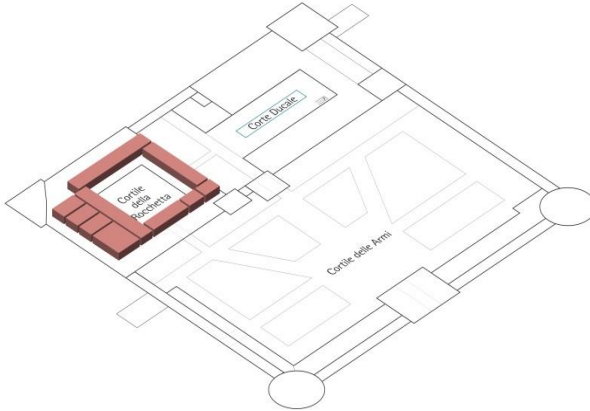
Madonna in Gloria e Santi (Pinacoteca, Sala XXIII)

3



Madonna col Bambino, santi e Angeli (Pinacoteca, Sala XXIII)

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI



1

PIANO
CORTILE
ROCCETTA

Sala XXXVI



Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), Oboe, Milano, 1722.

L'oboe è preziosissimo non solo per i materiali di cui è fatto (avorio e argento dorato), ma anche per l'abilità tecnica con cui è stato realizzato dal suo creatore, Giovanni Maria Anciuti



Studio di fonologia Musicale, Milano, 1955-1983, deposito 2008, Rai - Radio Televisione Italiana.

Questa "stanza dei bottoni", realizzata da un fisico grazie ai musicisti Luciano Berio e Bruno Maderna, era usata in Rai per produrre musica sperimentale elettronica e realizzare musiche e colonne sonore per la radio e la televisione



MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

Sala XXXVII o Sala della Balla



Ioannes Ruckers (1578-1642), **Virginale Doppio**, Anversa, 1600 circa.

Questo virginale, strumento a corde pizzicate, è del tipo "madre e figlio". Sai perché? Perché lo strumento grande ne contiene uno più piccolo e può essere suonato da uno o due musicisti contemporaneamente. Sul coperchio è dipinta una scena al centro della quale una dama, sotto a un pergolato, suona un virginale sul cui coperchio è dipinta a sua volta una scena musicale.

Collezione Bellini-Pezzoli di Vetri contemporanei



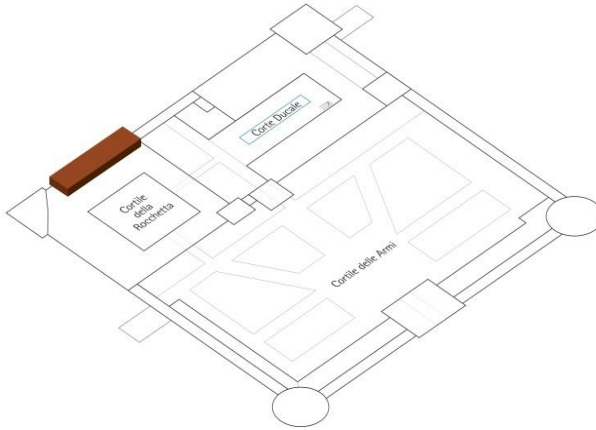
Aristide Najean, **Unicorno magico**, 2012.

Sali la scala e troverai una stanza appartata, che sembra un po' una stanza segreta, una stanza del tesoro... un tesoro di opere di vetro tra le quali anche un magico unicorno!

Different is not less: trova le 7 differenze tra i disegni dell'Unicorno, poi colora



MUSEO DELLE ARTI DECORATIVE - ARAZZI TRIVULZIO, SALA DELLA BALLA



1

**PIANO
CORTILE
ROCCHETTA**



**Benedetto da Milano su disegno di Bartolomeo Suardi detto il Bramantino,
Arazzi Trivulzio, 1504-1509.**

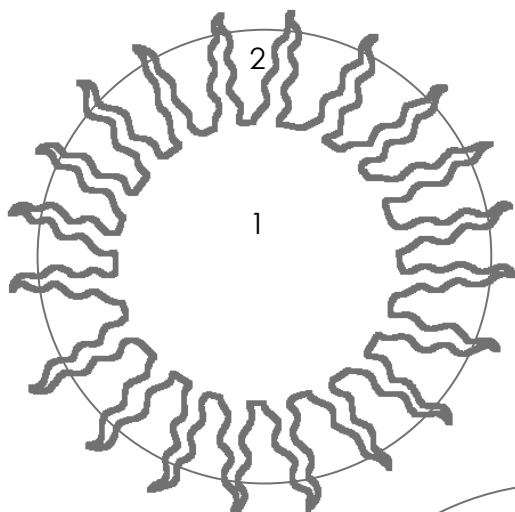
Nella Sala della Balla si trova una serie di arazzi, tessuti realizzati a telaio, che venivano appesi alle pareti delle grandi sale di Palazzi e Castelli e servivano sia a decorare che a isolare dal freddo durante l'inverno.

Qui trovi dodici arazzi: ogni arazzo è un mese, con il personaggio che lo rappresenta al centro. Ogni mese è illuminato da un sole, nell'angolo in alto a sinistra, freddo e scuro nei mesi invernali, sempre più intenso e caldo nei mesi estivi ed è accompagnato dal segno zodiacale corrispondente, in alto a destra. Hai trovato l'arazzo del mese in cui sei nato tu?

In ogni mese si svolgono le attività agricole tipiche del periodo e caratteristiche in particolare della zona della Lomellina (zona al confine tra Piemonte e Lombardia). In alto al centro lo stemma di Gian Giacomo Trivulzio, maresciallo di Francia e governatore generale della Lombardia, che fece realizzare gli arazzi nel 1504-1509.

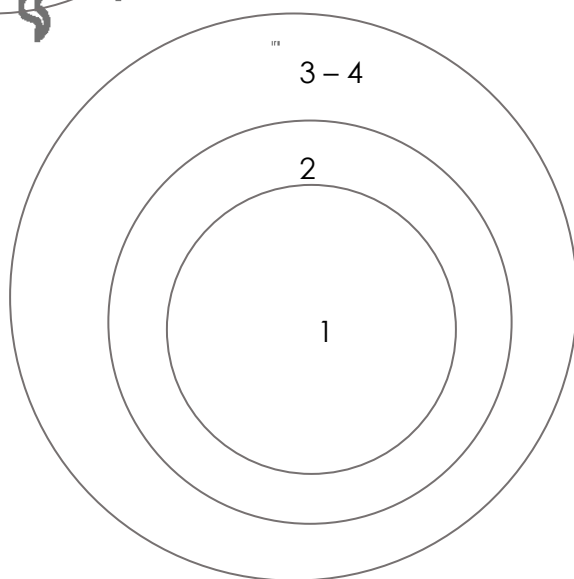
MUOVERSI NEL CASTELLO

Colora i 2 Soli degli Arazzi Trivulzio e collegali alle stagioni



ESTATE

INVERNO



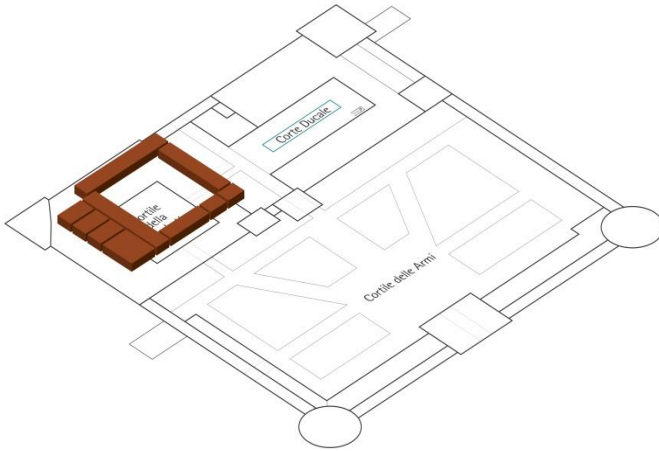
1. rosso

2. giallo

3. blu

4. bianco

MUSEO DELLE ARTI DECORATIVE



2

PIANO
CORTILE
ROCCHETTA

Sala XXIX



Vetrina Giochi

Bottega italiana, Dodici pezzi per gli scacchi, XVIII secolo, 1876.

Bottega dell'Italia meridionale (?), Pezzo per gli scacchi, XII-XIII secolo.

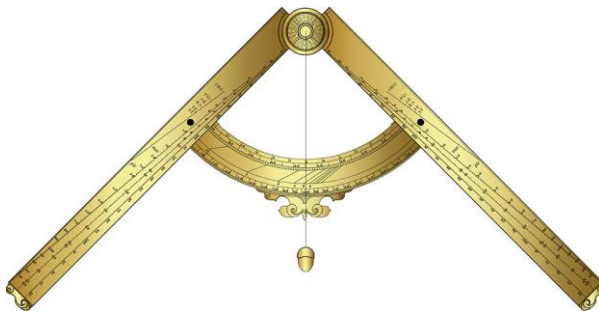
Bottega dell'Italia settentrionale (?), Tavola con gioco dello sbaraglino, XV secolo.

Sai che il backgammon (lo "sbaraglino") e gli scacchi sono giochi molto antichi: ci giochiamo ancora oggi! Anche in passato come adesso molti giochi erano "tascabili" per essere usati nei lunghi viaggi: a cosa giochi tu quando sei in viaggio?



Compasso geometrico militare di Galileo Galilei, ante 1606.

Sai che sono rimasti solo cinque esemplari al mondo di questo strumento di calcolo inventato da Galileo? Poteva essere usato per disegnare mappe o per calcolare la gittata di un cannone



MUSEO DELLE ARTI DECORATIVE

Sala XXX



Manifattura di Meissen, **marca spade blu incrociate**.

Nel 1710 a Dresda nasce la prima fabbrica di porcellana europea grazie a due "inventori", un alchimista e un fisico che erano finalmente riusciti a trovare il segreto per rendere la ceramica dura e lucente ottenendo così la bella porcellana, che fino a quel momento sapevano fare solo in Cina.

Una curiosità: Prima di questa invenzione le statuette per decorare la casa e la tavola dei nobili erano fatte di...zucchero!



Collezione di **posate Gianguido Sambonet**, XX secolo

Anche a casa tua si usano tante posate come queste?

Trasformati in un aristocratico milanese e indovina a quale portata viene abbinata ogni posata.

Sala XXXI



Ferruccio Mengaroni (1875-1925), Pesaro, **Granchio**, 1920-1925

Questo enorme granchio è fatto di maiolica (un tipo di ceramica): l'artista che l'ha ideato amava realizzare opere di grandi dimensioni.

A cosa serviva? Probabilmente come fioriera!



Gio Ponti (1891-1979) e Libero Andreotti (1875-1933) per Società Ceramica Richard-Ginori, Doccia (Sesto Fiorentino), **La migrazione delle sirene**, 1928 circa, dono Fondazione Ceramiche Nazionali Augusto Richard 1930.

Giò Ponti ha realizzato ceramiche, sedie, lampade, macchine da caffè, edifici,... A Milano ha progettato il Grattacielo Pirelli, costruito tra il 1956 e il 1961, uno dei grattacieli più famosi per la bellezza della sua forma. Giò Ponti costruiva oggetti moderni, ma amava molto il classico: così le sirene, creature mitologiche del mondo antico, lo hanno ispirato per la decorazione di questo vaso.

MUSEO DELLE ARTI DECORATIVE



Alfredo Ravasco, **Trittico con razza e due polpi**, ante 1939, argento smaltato, perle, malachite.

Alfredo Ravasco era un maestro dell'oreficeria: oggetti come questo servivano come decorazioni per il centro della tavola e dovevano stupire per il soggetto, i colori e la ricchezza dei materiali: la verde malachite per il basamento, argento smaltato e perle per questi preziosissimi polpi e razza!

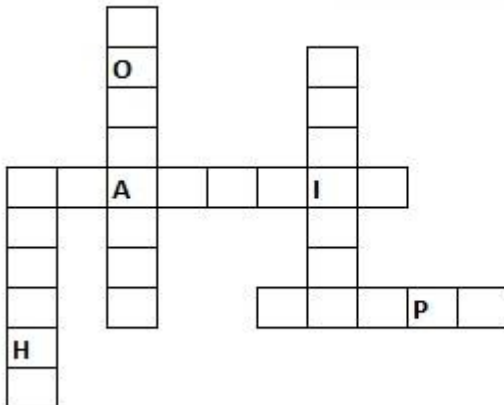
Sala XXXII



Bottega romana, **Valva di dittico con le Marie al sepolcro**, inizio del V secolo, acquisto L.A. Trivulzio 1935.

I "dittici" erano usati ai tempi dei romani per scrivere: erano formati da due tavolette unite a libro su un lato: di questo dittico, in avorio, è rimasta una sola delle due tavolette. Sui lati interni delle tavole veniva messa della cera che era poi incisa con uno stilo per scrivere. Quest'opera è una delle opere più importanti del Castello: è uno dei primi dittici che raffigura un episodio religioso (di solito ci erano raffigurati, ad esempio, i consoli romani) ed è una delle rappresentazioni più antiche esistenti del Santo Sepolcro.

Giochiamo con le parole



COMPASSO
GALILEO
GRANCHIO
GIOCHI
POLPI

MUOVERSI NEL CASTELLO

*Hai visto quante cose interessanti!!!
Se ti sei appassionato, continua a seguire le nostre attività sul sito*

www.milanocastello.it e torna a trovarci!

Se vuoi iscriverti alla nostra newsletter scrivi a

c.educastello@comune.milano.it



A presto

*da Ludovico,
Gatton de Foix
il gattone curiosone
e Ottone
l'serpente intelligente*

BIMBI CASTELLO

Servizi Educativi del Castello Sforzesco di Milano

c.educastello@comune.milano.it



*Capolavori, simpatiche curiosità,
opere straordinarie ... dove trovarle!*

BIMBI  CASTELLO

CASTELLO  SFORZESCO



Comune di
Milano

www.milanocastello.it